

Alex Honnold con David Roberts

Nel vuoto



Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2016 by Alex Honnold and David Roberts
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10353-4

Titolo originale dell'opera: *Alone on the Wall*

Traduzione di Anita Taroni e Stefano Travagli

Prima edizione Fabbri editori: 2016 Prima edizione Best BUR: agosto 2018

Consulenza e revisione testi: Flaviano Bessone

Realizzazione editoriale: studio pym / Milano

Seguici su:

Nel vuoto

Finito di stampare nel mese di luglio 2018 presso Grafica Veneta – via Malcanton 2 - Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy



Qui non so che cosa stavo facendo, ma di sicuro mi divertivo. (Credit: Dierdre Wolownick)

Mentre giochicchio sui Gunks, quando facevo soprattutto arrampicata sportiva e ancora non sapevo che cosa volesse dire arrampicare all'aperto.

(Credit: Dierdre Wolownick)

Con mia madre sulla cima del Tenaya Peak a Tuolumne Meadows, per festeggiare il suo compleanno. Sembra che io abbia la pancia, ma è colpa della corrente ascensionale del pomeriggio che mi gonfia la maglietta.

(Credit: Sean McCartney)



Sulla vetta del Monte Whitney con mia sorella Stasia, durante il *Sufferfest 1*. Io avevo arrampicato in free solo una via sul Keeler Needle, mentre lei era salita in scrambling per la Mountaineers Route e poi ci eravamo incontrati in cima.

(Credit: Cedar Wright)

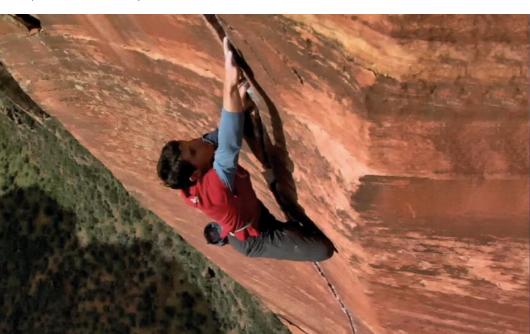
Il mio primo free solo sul Rostrum. Superai una cordata, poi li ritrovai più tardi sull'autobus e mi diedero le foto. Vi prego di notare i pantaloncini strappati e la maglietta scolorita: in quel periodo non avevo ancora nessuno sponsor.

(Credit: Collezione Honnold)



Fessura da dita durante un free solo sul Moonlight Buttress. Non preoccupatevi, è più facile di quanto sembri.

(Credit: Sender Films)





Sull'Half Dome, durante la ricostruzione del free solo della Regular Northwest Face. (Credit: Jimmy Chin)

Qui sono sulla Thank God Ledge rivolto verso il precipizio. Di solito superare una cengia è una sciocchezza in confronto all'arrampicata vera e propria, ma questa fu un'esperienza particolare.

(Credit: Jimmy Chin)





